



Associazione
viticoltori vinificatori
ticinesi
www.viticoltori.ch

Lugano, 16 marzo 2020

RACCOMANDATA

Lodevole Consiglio di Stato
Att. On. Christian Vitta
Piazza Governo 6
6501 Bellinzona

Lodevole Consiglio di Stato,

l'emergenza "Coronavirus Covid-19" tocca in modo molto preoccupante le aziende dei nostri associati, come tutto il mondo economico ed il tessuto sociale del nostro Cantone. La politica ha adottato misure molto importanti, coraggiose e di tutto rispetto nella tutela della salute pubblica per limitare il propagarsi del contagio.

Le aziende dei nostri associati si trovano oggi in grave difficoltà con l'attività legata alla produzione e vendita di vino completamente paralizzata, vista la chiusura forzata degli esercizi pubblici, degli eventi con assembramenti di persone, della messa in quarantena volontaria o forzata di gran parte dei cittadini.

Con l'arrivo della bella stagione cominciano inoltre tutte le attività legate alla produzione viticola che ovviamente non si ferma con il virus ma che purtroppo viene finanziata con la vendita dei prodotti trasformati, quali vino ed affini.

Il volume degli ordini si è ridotto al minimo e si fermerà quasi completamente con l'acuirsi del contagio oltre Gottardo, ne conseguirà l'impossibilità per le aziende di far fronte ai propri impegni finanziari nei confronti di eventuali dipendenti, fornitori, oneri sociali, IVA, imposte, prestazioni di servizio, ed altro ancora.

Oltre che i salari degli eventuali dipendenti, molta preoccupazione viene dalla struttura di parecchie aziende che sono prettamente a conduzione familiare e che, secondo l'informativa SECO per le Indennità per Lavoro Ridotto, non hanno diritto a nessun indennizzo in quanto: soci dell'azienda, azionisti, dirigenti, coniugi, partner registrati, ecc.

La sopravvivenza delle aziende vitivinicole dei nostri associati è quindi in gioco, il rischio è che senza un concreto sostegno della politica cantonale, dei sindacati e di

tutti gli attori in gioco, molte aziende si vedranno costrette a chiudere in tempi piuttosto brevi per mancanza di liquidità.

Alla luce di quanto sopraindicato vorremmo portare alla vostra lodevole attenzione una serie di misure assolutamente indispensabili per la sopravvivenza del settore:

- 1) Estendere da subito il diritto d'indennità per il lavoro ridotto ai lavoratori indipendenti, oppure dipendenti ma azionisti, soci, dirigenti o quadri delle aziende per cui operano.
- 2) Estendere da subito il diritto d'indennità per il lavoro ridotto ai coniugi nonché ai partner registrati dei titolari di aziende vitivinicole.
- 3) Intercedere con le autorità nazionali per concedere ulteriori proroghe senza interessi passivi sull'IVA.
- 4) Sospendere per poi annullare definitivamente la riscossione sul canone radiotelevisivo dalle aziende.
- 5) Dilazionare senza conteggiare interessi il pagamento degli oneri sociali quali AVS, AD, Lainf, LPP, ecc.
- 6) Messa in campo di un fondo d'emergenza per i costi generati dagli affitti di depositi, cantine, magazzini, come pure eventuali leasing strutturali su installazioni e veicoli strettamente necessari allo svolgimento dell'attività.
- 7) Rinunciare alle tasse di circolazione 2020 per i veicoli aziendali.
- 8) Esonero del rimborso dei debiti CAI 2020 su investimenti aziendali.

La gravità ed unicità degli eventi metterà senza dubbio tutte le cittadine ed i cittadini ticinesi a dura prova, ma rimane indubbio che i piccoli imprenditori saranno una categoria particolarmente toccata, quindi il tessuto stesso dell'economia ticinese potrebbe essere compromesso.

I vitivinicoltori a noi associati hanno sempre dato prova di grande forza e indipendenza, basti pensare alle numerose avversità della natura degli ultimi anni come la Flavescenza Dorata o la Drosophila Suzukii, alle avversità del mercato con la libera vendita di vini stranieri a prezzi nettamente più bassi con conseguente distorsione della concorrenza ed all'incremento del peso amministrativo per le aziende come la tenuta di una contabilità federale per il commercio del vino oppure l'autocontrollo HACCP di tipico retaggio europeo.

Siamo pronti a sostenere la politica attendendo con fiducia le misure che la stessa vorrà proporre, purché non vengano dimenticate piccole realtà dell'economia delocalizzata come quella della vitivinicoltura ticinese, che tocca: il territorio, il turismo, la gastronomia, ecc. e che veicola le eccellenze del Ticino in tutta la Svizzera e non solo.

Per il Comitato dell'Associazione Viticoltori Vinificatori Ticinesi

Il Presidente:

Sacha Pelossi